

Rassegna Stampa

di Venerdì 16 gennaio 2026



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ambiente				
21	Italia Oggi	16/01/2026	<i>Piano Transizione 5.0, via libera definitivo al dl</i>	3
Rubrica Economia				
1	Italia Oggi	16/01/2026	<i>Controlli incrociati tra ministero delle imprese (Mimit), Agenzia delle entrate e Gse sulle operazio (B.Pagamici)</i>	4
31	Italia Oggi	16/01/2026	<i>Casse, gli investimenti alla Corte dei conti (S.D'alessio)</i>	5
Rubrica Pubblica Amministrazione				
37	Italia Oggi	16/01/2026	<i>AGEVOLAZIONI IN PILLOLE</i>	6

Piano Transizione 5.0, via libera definitivo al dl

Via libera definitivo dalla Camera dei deputati al disegno di legge S. 1718 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 novembre 2025, n. 175, recante misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il provvedimento, di due articoli, interviene sui termini per la presentazione delle prenotazioni per l'accesso al credito d'imposta Transizione 5.0 e sulla disciplina per la definizione di aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Tra le modifiche introdotte nel corso dell'esame in Commissione al Senato una norma che introduce una deroga temporanea alle nuove norme sulle aree idonee per le domande in corso. Approvato anche un emendamento del governo che introduce una serie di modifiche alla normativa sul golden power nel settore creditizio e assicurativo, alla luce delle disposizioni Ue. Il provvedimento sarebbe scaduto il prossimo 20 gennaio.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



TRANSIZIONE 4.0

Controlli incrociati tra ministero delle imprese (Mimit), Agenzia delle entrate e Gse sulle operazioni che hanno dato luogo all'utilizzo del credito

Pagamici a pag. 29

La bozza di decreto legge sul Pnrr veglia sui crediti d'imposta concessi

Controlli incrociati sul 4.0

L'occhio di Fisco, Mimit e Gse sugli investimenti

DI BRUNO PAGAMICI

In arrivo controlli incrociati tra ministero delle imprese (Mimit), Agenzia delle entrate e Gse sulle operazioni che hanno dato luogo all'utilizzo del credito d'imposta Transizione 4.0, misura finanziata dal Pnrr. Lo si ricava dallo schema di decreto-legge recante «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Pnrr e in materia di politiche di coesione»: il dicastero guidato da Adolfo Urso dovrà verificare in tempi brevi, vista l'urgenza con cui il governo sta procedendo ad attuare le fasi conclusive e di completamento del Piano, la correttezza dell'utilizzo del credito d'imposta 4.0 da parte dei soggetti beneficiari. Ciò anche al fine di perseguire eventuali azioni di recupero dell'incentivo nel caso in cui fosse stato indebitamente fruito, riversando le somme recuperate ad integrazione dei fondi destinati a

completare il sostegno alle operazioni 4.0 agevolabili, iniziate nel 2025 e che verranno terminate entro il prossimo 30 giugno 2026, come previsto dalla normativa vigente, da chi ha versato lo scorso anno il 20% dell'acconto sull'acquisto dei beni.

Sempre al fine di imprimere maggiore velocità al completamento degli ultimi atti previsti dal Pnrr italiano, il Mimit verrà autorizzato ad avvalersi sulla base di apposite convenzioni, di enti in house (o di società o enti selezionati ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici) per il potenziamento e l'estensione tematica dei centri di trasferimento tecnologico.

Tali strutture, va ricordato, sono quelle che collegano università, enti di ricerca e imprese per trasformare la ricerca scientifica in prodotti, processi o servizi innovativi, facilitando la diffusione di conoscenza,

brevetti e tecnologie sul mercato per stimolare l'innovazione e lo sviluppo economico, agendo come "hub" per la valorizzazione dei risultati della ricerca.

Lo schema di decreto prende anche in considerazione le possibilità di cumulo delle agevolazioni di cui alla Zes unica Mezzogiorno secondo cui «Il credito d'imposta è cumulabile, nei limiti delle spese effettivamente sostenute, con altre misure agevolative che non siano qualificabili come aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Ue, finanziate con risorse nazionali ed europee».

I controlli sul credito d'imposta 4.0. Secondo quanto previsto dallo schema del provvedimento, il Ministero delle imprese e del made in Italy può avvalersi, ai fini della rendicontazione della misura, della collaborazione dell'Agenzia delle entrate, nel rispetto degli obiettivi istituzionali

e della capacità operativa di quest'ultima, e del Gse – Gestore dei servizi energetici, stabilendo in apposite convenzioni le specifiche con cui potersi avvalere dei predetti dati. Queste convenzioni dovranno in ogni caso prevedere, anche in deroga all'art. 68 del d.p.r. 600/1973, in tema di violazione del segreto d'ufficio, le procedure per il potenziamento delle attività di controllo, incluse le modalità per lo scambio dei dati, delle informazioni e della documentazione rilevanti, nonché l'individuazione dei tempi per assicurare il rispetto delle scadenze previste per i singoli target individuati dal Pnrr. Le convenzioni in argomento dovranno stabilire, inoltre, il numero delle attività di controllo demandate all'Agenzia delle entrate e al Gse, limitate a quelle necessarie a garantire il controllo e la rendicontazione dell'investimento.

— © Riproduzione riservata — ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Casse, gli investimenti alla Corte dei conti

Un censimento (scrupoloso) della «summa» delle attività d'investimento delle Casse di previdenza dei professionisti: è quello che, in queste settimane, ha potuto effettuare la Corte dei Conti, dopo aver chiesto ed ottenuto, fra la fine del 2025 e i primi giorni di quest'anno, un resoconto al comparto pensionistico privato. E, stando a quanto risulta a *ItaliaOggi*, la mossa inaspettata della magistratura contabile (che, comunque, figura fra i soggetti tenuti a eseguire controlli sul settore) si inserirebbe nel percorso di concretizzazione dell'emanando regolamento governativo sulle operazioni finanziarie degli Istituti disciplinati dai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, previsto da un provvedimento del 2011 e mai uscito, se non sotto forma di bozza nel corso degli anni, dagli uffici dei ministeri dell'Economia e del Lavoro.

Nel dettaglio, la sezione controllo Enti della Corte dei conti, la cui presidenza è stata recentemente affidata ad Antonello Colosimo (subentrato a Manuela Arrigucci), ha spedito alle Casse una lettera nella quale si chiedeva di produrre in pochi giorni la tipologia di tutti i fondi di investimento (immobiliari e non) nei quali hanno immesso risorse, i nominativi e i recapiti dei loro direttori finanziari, gli estremi delle Società di gestione del risparmio (Sgr) dei fondi immobiliari, nonché il contratto e/o la convenzione tra l'Ente e la Sgr ed il bilancio aggiornato dei fondi immobiliari.

Gli Istituti privati, si apprende, hanno provveduto con celerità a rispondere. E, adesso, si attende di capire in che modo i magistrati conta-

bili intendano utilizzare le informazioni ricavate. Nel 2025 le linee guida sulle iniziative finanziarie delle Casse sembravano «in rampa di lancio»: lo annunciò, la scorsa estate, il sottosegretario all'Economia Federico Freni, alla Camera, in occasione della presentazione del testo dell'indagine conoscitiva della Bicamerale di controllo sulla previdenza guidata dal deputato leghista Alberto Bagnai sugli investimenti del settore, parlando di un documento «inviato a Palazzo Chigi, già bollinato». E aggiungendo di contare che potesse «finire in Gazzetta ufficiale entro il mese di luglio».

L'iter, però, subì (ancora una volta) un rallentamento. E ciò sebbene nella passata stagione calda vi siano stati alcuni incontri promossi, oltre che dall'esponente di via XX settembre, dal ministro del Lavoro Marina Calderone con i vertici degli Enti con l'obiettivo dichiarato di «trovare la quadra» su alcuni capitoli della bozza che avevano suscitato le critiche delle Casse, per permettere l'emanazione in tempi brevi del regolamento.

Fra i rilievi finiti sul tavolo dei rappresentanti dei due dicasteri vigilanti vi era tanto l'esigenza che nel testo non vi fossero dubbi interpretativi sulla possibilità di costituire Sicaf e Sicav (le Società di investimento a capitale fisso e variabile) e di avere partecipazioni in Sgr, nonché di costituire e/o mantenere partecipazioni in organismi «in house» (maggiori particolari sui numeri di *ItaliaOggi* del 1°, del 7 e del 29 agosto 2025).

Simona D'Alessio

— © Riproduzione riservata —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Capitale italiana del mare, candidature fino al 20 gennaio 2026

Rimarrà accessibile fino al 20 gennaio 2026 l'avviso di avvio della procedura di selezione per il conferimento del titolo di "capitale italiana del mare" per l'anno 2026. Possono candidarsi tutti i comuni costieri del territorio nazionale. Per il finanziamento del programma delle attività di promozione della cultura marittima previste dal comune annualmente designato è prevista la concessione del contributo di un milione di euro.

Campania, fondi per la microzonazione sismica

La regione Campania ha pubblicato la manifestazione di interesse per la concessione ai comuni di contributi finalizzati all'esecuzione di studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza a valere sul fondo per la prevenzione del rischio sismico istituito dal decreto-legge n. 39/2009. Il bando mette a disposizione risorse non utilizzate tramite le precedenti procedure per oltre 1,2 milioni di euro. La scadenza per presentare la manifestazione di interesse è il 30 gennaio 2026.

Friuli Venezia Giulia, contributi per i cantieri di lavoro

La Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato l'avviso pubblico concernente i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell'indennità da corrispondere, le modalità di presentazione ed i contenuti dei progetti dei cantieri di lavoro, valido per il 2026. I comuni possono presentare, entro il 30 gennaio 2026, progetti per cantieri di lavoro da cofinanziare a cura della Regione, con contributo che coprono i costi fino al 100% delle indennità corrisposte al lavoratore.

Piemonte, 1,3 milioni di euro per il turismo

La regione Piemonte ha pubblicato i due bandi 2025 per la concessione di contributi destinati a iniziative di comunicazione e attività di promo-pubblicità realizzate nell'ambito di manifestazioni ed eventi turistici rientranti nella macro-categoria "Iniziative turistiche ed attrattori di livello internazionale, nazionale, regionale e locale", ai sensi della legge regionale n. 14/2016. I bandi stanziavano oltre 1,3 milioni di euro e scadranno il 20 gennaio 2026.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329